

Il Presidente Buzzella: aiuterebbe avere in giunta un assessore cremonese

«Sostegno alle imprese infrastrutture e credito»

Gli Industriali: ecco come la Regione può dare un futuro al territorio

di Mauro Favazzani

Ora più che mai Cremona è una provincia tutta da scoprire, da conoscere, da "ascoltare", perché ha molto da raccontare e da svelare di sé. Non tutte le caratteristiche di questo territorio sono note, infatti: questa non è più un'area soltanto agricola, ma anche industriale, a tutti gli effetti. E Regione Lombardia, che è chiamata a programmare, a pianificare, ad intervenire, è importante che ne tenga conto. Questo, in sintesi, il parere dell'Associazione Industriali, parere maturato anche grazie a quanto emerso da Masterplan, documento che contiene un piano d'azione, competenze strategiche ed uno sguardo di prospettiva. Grazie ad esso, è possibile vedere Cremona fra due o tre lustri, il che è importantissimo, per immaginare sin d'ora quale attività e quali interventi svolgerci. Ne parliamo col dottor Francesco Buzzella, presidente dell'Associazione Industriali provinciale.

Cosa chiederete al presidente Fontana?

«Innanzitutto, vorremmo affrontare con lui alcuni temi. Il primo è quello delle misure a sostegno delle imprese, poiché comunque il vero salvagente dell'economia italiana è dato dal manifatturiero, quindi dalle aziende a vocazione industriale, quelle che oggi stanno sostenendo la ripresa dell'intero territo-

rio. Per chi invece sia rimasto fermo occorre un progetto, una programmazione pluriennale rivolta ad alcuni asset, non interventi "spot" o a singhiozzo. In questo momento si deve spingere sul tema dell'innovazione, che dev'essere attuata attraverso la rete (il che significa poter disporre degli strumenti necessari per la connessione) ed attraverso strumenti di sostegno, affinché le aziende - non solo quelle grandi, ma anche quelle piccole e medie - possano iniziare un percorso di "alfabetizzazione" in fatto di digitalizzazione, che è uno degli elementi-chiave del Recovery fund. Un altro tema decisivo è quello di uno sforzo sulla semplificazione. Ci sono, è vero, dei processi amministrativi, che vanno semplificati dal centro, ma ce ne sono anche altri, utilissimi per rendere più semplice la vita di cittadini ed imprese, ed è pertanto opportuno che vengano presi in considerazione. Altro tema, che sta a cuore, sono le misure di attrazione degli investimenti: noi riteniamo che il nostro territorio, a differenza di molti altri, abbia ancora spazi, luoghi in cui sviluppare nuove imprese, ma per fare questo occorre favorire un approccio attrattivo non solo nei confronti delle aziende straniere, bensì anche di quelle italiane, bisognose di collocare nuovi siti produttivi. E questo ovviamente viene fatto attraverso un mix di strumenti, tra i quali incentivi fiscali, urbanistici, assolutamente da porre in essere sul nostro territorio».



Francesco Buzzella, presidente Associazione Industriali

Le parole d'ordine

Su tutte investimenti e innovazione: ma occorre investire anche sull'autostrada per Mantova e sul traffico ferroviario

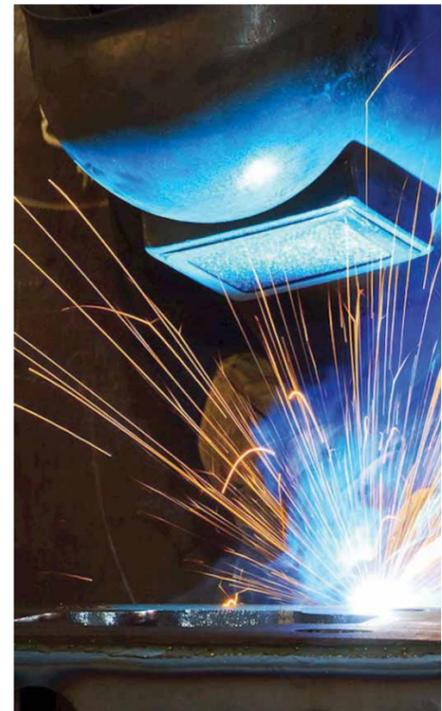
E poi c'è anche il tema, annoso, delle infrastrutture...

«Sì, è quello che ci sta più a cuore. Il nostro territorio, infatti, è attraversato da nord a sud, da est a ovest da reti di collegamento, ma non ne è interessato direttamente. Una di queste reti è l'autostrada, che a noi servirebbe per collegarci con l'altra parte del sud della Lombardia ovvero con la provincia di Mantova, verso cui veniamo spinti (si pensi solo all'Ats o alla Camera di Commercio). Allora devono però metterci in condizioni di poter contare su collegamenti veloci. Ecco perché autostrada e non raddoppio della statale, come qualcuno ha ipotizzato. Ma lo stesso dicasi per il raddoppio ferroviario: la Regione deve porre in essere tutte le condizioni, affinché tale raddoppio possa essere attuato».

Ma, per riuscire a fare tutto questo, occorre anche essere rappresentati...

«Certo e per questo poniamo un tema di sensibilità istituzionale e politica: l'indicazione di un assessore del nostro territorio. Oggi la composizione della giunta regionale è di 17 membri - il presidente più 16 assessori -, ma non ce n'è uno solo del nostro territorio. Avere una persona all'interno della cabina di regia è fondamentale. Cremona non ha un proprio rappresentante, ma in merito non è mai troppo tardi...».

È questo, quindi, che direte al presi-



dente Fontana...

«Sì. Ovviamente non entreranno nello specifico delle singole misure, dei singoli bandi, non spetta a noi. Noi indichiamo le direttrici, su cui deve puntare la Regione. Con un'attenzione al tema del credito, perché ovviamente con un 2020 così complesso alle spalle, con ripercussioni sui numeri dei bilanci, per le piccole e piccolissime aziende si porrà un problema di rapporti con le banche. Sono opportune misure, sostegni per garantire, accanto alla proposta di moratoria nazionale sulle grandi linee di finanziamento, anche strumenti a sostegno della ripresa di queste aziende».

C'è bisogno di continuità. Perché avere una Regione forte, è necessario che siano forti anche i territori, le città, le province. Come Cremona.

«Non si lasci indietro nessuno»

Soncini (Uil): periodo sospeso, ma grandi ambizioni con il Recovery e il Piano Lombardia

di Laura Bosio

Un mondo del lavoro decisamente in crisi quello che esce da un anno e mezzo di pandemia: la fotografia fatta da Paolo Soncini, segretario Uil Cremona-Mantova, rivela una situazione decisamente in bilico e piena di chiaroscuri.

«Reduci dal declino economico del 2007, dopo gli anni che ci sono voluti per riprendersi da quel periodo nero, ora a causa della pandemia ci troviamo in un periodo sospeso, durante il quale le fratture sociali dovute all'incertezza economica si sono accentuate. Abbiamo visto delle imprese chiudere i battenti, mentre altre sono rimaste appese agli ammortizzatori sociali».

E sono state proprio le misure di sostegno, come la cassa integrazione, a evitare molte chiusure. «Il ricorso a questi strumenti è letteralmente esploso nell'ultimo anno», continua Soncini.

Accanto alla crisi, si sviluppa il fenomeno del lavoro povero (ossia poco pagato e che richiede bassi livelli di competenza), che va a peggiorare ulteriormente la situazione.

Dunque ora è il momento di cogliere al balzo le opportunità del Piano Lombardia: «un progetto ambizioso, che si intreccia con le risorse che verranno dal Recovery Plan - spiega ancora il sindacalista -. Questo consentirà di avere un doppio binario di rilancio territoriale. Bisogna programmare una ripartenza che sia inclusiva e che non lasci indietro nessuno».

Un altro problema da non sottovalutare è quello del binomio giovani-mondo del lavoro, che ancora oggi spesso si rivela problematico. «Molti faticano ad entrare o rimanere stabil-

mente nel mondo del lavoro, in quanto spesso l'offerta è dequalificata e sottopagata», continua Soncini, che punta il dito anche al mondo della formazione. Le competenze acquisite nelle varie università sono poco richieste dal mercato cremonese. Dunque andiamo incontro a conseguenze come la fuga all'estero o la passività di una generazione». Che fare? Per il sindacalista fondamentale è investire nella formazione: «E' necessario un maggiore dialogo tra mondo del lavoro e università, affinché la formazione che viene erogata sia quella richiesta dagli attori economici del territorio, in modo da non far scappare i giovani laureati. La formazione dovrebbe essere commisurata a quel che il territorio chiede».



Paolo Soncini, segretario Uil Cremona-Mantova

I giovani e il lavoro

Le competenze acquisite nelle università sono poco richieste dal mercato cremonese, dunque andiamo incontro a una fuga verso l'estero o alla passività di una generazione

Altro tema fondamentale per il mondo del lavoro cremonese è quello dell'annoso gap infrastrutturale di cui il territorio è da sempre schiavo. A questo proposito, è fondamentale che gli investimenti in programma siano fatti alla svelta: a partire dal raddoppio ferroviario sulla linea Mantova-Cremona-Milano. «Chiediamo di velocizzare l'avvio dei lavori - sottolinea Soncini -. Siamo a metà del 2021 e non sappiamo ancora quando partiranno i cantieri. La prima tratta, Mantova-Piadena, è quella che ha già copertura economica completa e dovrebbe già procedere spedita. Invece il tratto Codogno-Cremona-Piadena deve ancora essere finanziato e partirà al termine del primo lotto. Questi lavori porterebbero occupazione sul

territorio, oltre a tutti gli altri benefici». Altra annosa questione è quella «dell'autostrada Mantova-Cremona: chiediamo alla Regione cosa ha intenzione di fare a questo proposito, senza continuare con i rimpalli. Si dica chiaramente se la si vuole fare o no».

Non può mancare la questione sanitaria, tornata alla ribalta proprio a causa della pandemia da Covid-19: un periodo in cui si sono rivelate tutte le crepe del sistema sanitario lombardo. «Abbiamo sentito necessità di una sanità pubblica più efficiente, capillare e di qualità - spiega il sindacalista Uil -. Il modello degli anni 90, oggi non è risultato vincente. La legge 23, che dovrebbe essere riformulata entro l'anno, va rivista ripartendo dal progetto di una società di cura che tuteli pazienti e lavoratori del comparto. Serve un maggiore servizio pubblico, perché chiudere consultori e reparti di ospedale ha portato solo disagi sul territorio. La provincia di Cremona, formata da molti centri minori e delocalizzati, necessita di una risposta al cittadino di periferia».

Il sindacato chiede, infine, più collaborazione agli enti territoriali, proprio a partire dalla Regione: «Noi siamo un riferimento per molte persone, e quotidianamente riceviamo cittadini e lavoratori che ci portano le loro istanze. A volte alla politica sfugge quelli che sono i reali bisogni della gente».

E abbiamo bisogno di poter dialogare con gli enti territoriali. Per questo a loro chiediamo una maggiore disponibilità a comunicare. Ma già dalla prima ora, non solo per raccontarci quanto già fatto. I bisogni del territorio vanno messi al centro».

LAC s.r.l.

campionamento, analisi e consulenza tecnica

LABORATORIO D'ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE

Via Gerolamo da Cremona 55 | 26100 Cremona

Tel. 0372 411142 | Fax 0372 412241 | E-mail: info@lacsrl.it | www.lacsrl.it

Acque reflue
Acque di balneazione
Acque sotterranee
Acque di pozzo
Acque di rete
Legionella in reti sanitarie

Amianto
Fanghi
Rifiuti
Siti contaminati
Bonifiche
Materiali di scavo

Ambiente di lavoro
Biogas
Biomasse
Prodotti industriali
Alimenti
Emissioni in atmosfera

ACCREDITA
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO



Associazione Industriali Cremona

Il Commissario Camerale «Credo nella ripresa, ci sono le condizioni per ripartire»

Auricchio: «Cremona ha bisogno di sentire le Istituzioni vicine»

di Mauro Favazzani

E' la terza volta in poco più di un mese che il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana,

viene a Cremona: la prima volta fu lo scorso 30 aprile in visita all'hub vaccinale allestito presso CremonaFiere; la seconda volta è stato lo scorso 25 maggio per l'inaugurazione del campus di Santa Monica, sede dell'Università Cattolica; ed ora è in agenda un terzo tour il prossimo 9 giugno, per incontrare i sindaci, il mondo delle istituzioni e della politica e poi tutte le categorie economiche e gli stakeholders. Questi sono fatti, che indicano grande attenzione da parte della Regione verso il nostro territorio, rivelatosi in più occasioni virtuoso: ad esempio, nell'affrontare la pandemia, nel gestire a lungo la "prima linea", nel reggere all'emergenza; ma anche nel porre le basi della ripresa, continuando a garantire prodotti di altissima qualità in tutti i settori, dall'alimentare alla cosmesi, dall'acciaio alla meccanica e via elencando.

Come sede dell'incontro con le categorie economiche e col mondo del lavoro, il presidente Fontana ha scelto, non a caso, la Camera di Commercio di Cremona, che rappresenta la "casa", per così dire, di tutte le imprese. Ma che cosa le imprese chiederanno a Regione Lombardia in quest'importante oc-

Gian Domenico Auricchio, commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona e presidente Unioncamere Lombardia



casione? Abbiamo sentito in merito il commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona, nonché presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio.

Che richieste intendete presentare all'incontro col presidente Fontana?

«Cremona ha bisogno che la Regione le sia vicina. Da troppi anni non abbiamo nuove infrastrutture, di fondamentale importanza. L'ultima è degli Anni Settanta ed è l'autostrada Piacenza-Cremona-Brescia. Abbiamo già sottolineato, con la condivisione di tutte le categorie economiche, quanto ora sia importante la Cremona-Mantova. Credo anche che una riqualificazione della Pausse, soprattutto nel tratto Cremona-

Crema, ma anche sugli snodi sia assolutamente necessaria per poterci collegare in modo funzionale a Milano.

Altro tema, che noi toccheremo, è quello della Fiera, fondamentale: non possiamo esserne privati. Ogni euro investito per un evento qui realizzato ha sul territorio una ricaduta tra i 9 e gli 11 euro in termini di risorse. Non solo, parleremo anche di vaccinazioni: dobbiamo consentire ai lavoratori di vaccinarsi in fabbrica, dentro le imprese, sia per accelerare i tempi di copertura della popolazione, sia come riconoscimento, come premio ai dipendenti ed all'impegno da loro dimostrato durante la pandemia».

Al di là dei ristori governativi, hanno assunto grande importanza i fondi economici messi a

disposizione per la ripartenza sotto forma di bandi da Unioncamere Lombardia in collaborazione con la Regione: si è trattato di circa 100 milioni di euro nel 2020, altrettanti stanno per essere messi a punto per quest'anno. Ci sono stati bandi specifici per affrontare la pandemia, come ad esempio quello denominato "Fai credito" circa l'abbattimento e l'azzeramento degli interessi sui finanziamenti oppure quello per la sanificazione e le pulizie necessarie per poter lavorare in sicurezza, quelli sull'e-commerce per favorire le vendite a distanza e quelli per ampliare le attività negli spazi aperti. A questi ora si aggiungono altri bandi, mirati ad aiutare le imprese, soprattutto quelle più piccole, affinché possano agganciarsi al treno in corsa della ripresa.

Lei crede in questa ripresa?

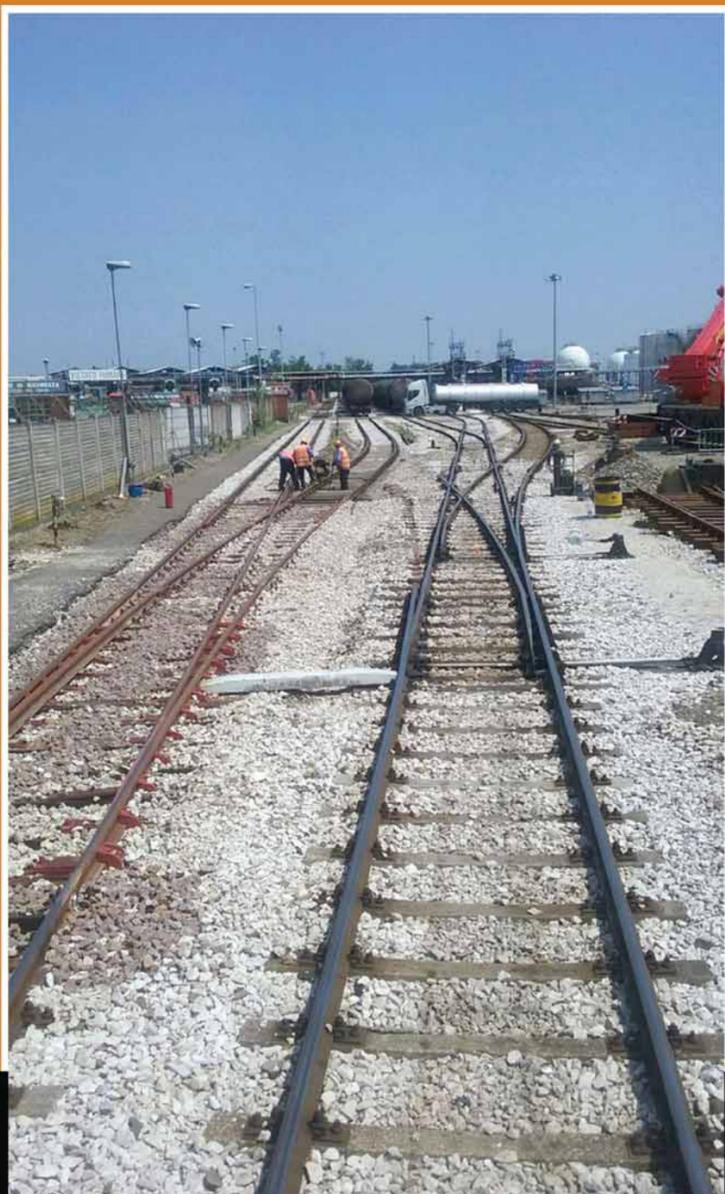
«Di trimestre in trimestre i dati confermano che, quando la pandemia morde e costringe a chiudere, il Pil, la ricchezza delle imprese crolla, magari anche del 10/20%, ma appena è possibile riaprire c'è un rimbalzo "a V", sottolineato anche dall'Istat e da Confindustria in questi giorni. Ci sono quindi tutti gli strumenti per poter ripartire. Sono convinto che le imprese di tutti i tipi, con la pandemia alle spalle, siano capaci di fare il loro mestiere. L'importante è che le istituzioni, a partire dalla Regione ma anche dalle Camere di Commercio, siano loro vicine, pure economicamente, per agevolare la ripartenza, soprattutto per alcune categorie, ancora molto lontane dai livelli pre-pandemici. Così, se il manifatturiero ha tenuto, benché la media non abbia ancora pareggiato le performance del 2019, turismo, alberghi, bar e ristoranti lamentano ancora una sofferenza profonda, per cui credo che, grazie all'accordo di programma tra Regione e Unioncamere, si possa essere vicini a queste realtà, consentendo loro di poter recuperare rapidamente in un contesto di dati ancora critico».

La speranza insomma non si nutre solo di buoni propositi, di buone intenzioni, ma elementi concreti la alimentano e le danno corpo. Con l'aiuto di tutti, c'è davvero una luce in fondo al tunnel...

Aiuti necessari

Anche economici, soprattutto per quelle categorie - turismo, ristorazione e accoglienza - ancora in sofferenza profonda. CremonaFiere e vaccinazioni tra le priorità da concordare

Nell'immagine di repertorio, un saldatore



ICAF

ARMAMENTO FERROVIARIO



icafsr@tin.it

IMPRESA COSTRUZIONI ARMAMENTO FERROVIARIO S.R.L.

Costruzione, revisione
e manutenzione
di raccordi ferroviari

Via Lodi, 9/A – 27040 PORTALBERA (PV)
Tel. 0385 246812 email: icafsr@tin.it